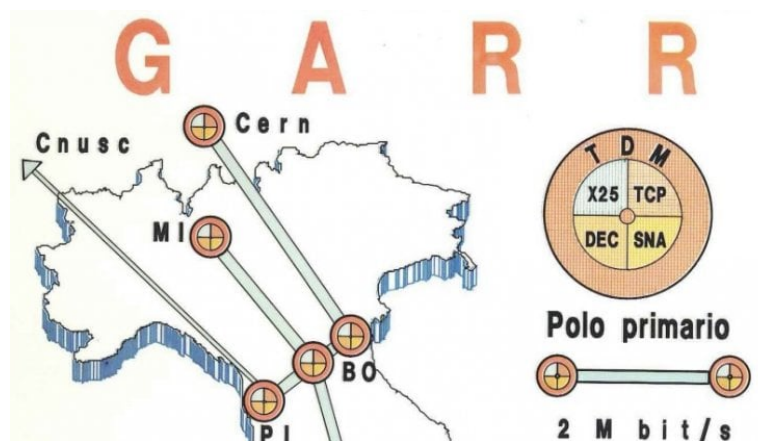


Partono i lavori per la rete ultraveloce che collega università ed enti di ricerca italiani: il Garr

1 minuti di lettura

Il 2 marzo 1989 viene siglata la convenzione da cui partirà la rete Garr. Detta così può sembrare una cosa irrilevante, eppure in questa data è racchiusa una pietra miliare della innovazione italiana: la nascita della rete internet ad alta velocità che dal 1991 collega i centri di ricerca e le università italiane appunto. Delle cosa si era iniziato a discutere nel 1985, l'anno prima dello storico collegamento dell'Italia a Internet. La prima riunione spontanea fra alcuni esponenti di quelli che saranno gli enti promotori si tenne il 13 marzo 1986. Si legge in un verbale: "La riunione ha luogo al Cineca, sono presenti Lanzarini e Neri per il Cineca, Cantore e Mattasoglio per il Cilea, De Giorgio per il Csata, Lenzi e Trumpy per il Cnr, Lesca per l'Enea, Liello e Valente per l'Infn".

E' lì che il gruppo di definisce Gruppo di Armonizzazione delle Reti della Ricerca: Garr, appunto (fisici e ingegneri non hanno di solito un grande senso della comunicazione). Dopo svariate riunioni nel 1987 i rappresentanti dei vari enti scrivono al ministro dell'Università, Antonio Ruberti, palesando le intenzioni del "gruppo". Ruberti dà grande impulso al progetto e nel 1988 costituisce una commissione al ministero che alla fine dell'anno è in grado di quantificare i costi della rete: 13 miliardi di lire (ma alla fine il finanziamento è stato solo di 5 miliardi). E si arriva così al 2 marzo 1989 quando i sei enti proponenti stipulano la convenzione con cui chiedono un finanziamento e si impegnano a comprare le apparecchiature. Il primo collegamento ci fu nel 1991 e da allora quella rete è sempre stata all'avanguardia, molto più veloce degli standard, e ha connesso sempre più università. In occasione dei primi 20 anni è stata fatta una celebrazione in cui i promotori hanno ricordato gli inizi in una pubblicazione a cui si rimanda.



Partono i lavori per la rete ultraveloce che collega università ed enti di ricerca italiani: il Garr

